

**NO 80 Giorni Art Residency Exhibition | Second Period**  
**Inaugurazione\_ Giovedì 12 Dicembre, dalle 18:00 alle 21:00**  
**Accademia Italiana, Viale dello Scalo San Lorenzo 10, Roma**

**In collaborazione con Accademia Italiana, Sa.L.A.D. (San Lorenzo Art District) e Studio G.I.G.A.**

NO Art Group, in collaborazione con Accademia Italiana e San Lorenzo Art District, presenta le mostre personali di **Federica Gonnelli** (1981) e **Carola Spina** (1998), a cura di Matteo Peretti e Bianca Catalano, che concludono il secondo ciclo di residenze d'arte di *NO 80 Giorni Art Residency*, quest'anno alla sua prima edizione. Le opere in mostra sono il frutto del lavoro di ricerca e creazione condotto dalle due artiste durante il periodo di residenza negli spazi dell'Accademia Italiana.

**NO 80 Giorni Art Residency** è il risultato della open call indetta da NO Art Group nella primavera del 2024, che ha visto vincitrici le artiste **Giulia Cauti** per il primo periodo di residenza e **Federica Gonnelli** e **Carola Spina** per il secondo periodo. NO Art Group con la sua Project Room nasce come luogo espositivo dal carattere estemporaneo ed afocale fondato nel 2020 in via dei Lucani all'interno dell'artist-run space Ombrelloni, fucina creativa nello storico quartiere a vocazione artistica di San Lorenzo, tra quali si inserisce perfettamente Accademia Italiana. Quest'ultima è una delle più prestigiose istituzioni di formazione artistica di livello universitario, con corsi triennali e bienni specialistici, per la moda, il design, la grafica e la fotografia, e che ha inaugurato la sua sede romana nel luglio 2023 in viale dello Scalo San Lorenzo.

Esattamente da un'indagine sulla storia e l'identità topografica e culturale del quartiere di San Lorenzo si sviluppa la mostra di **Federica Gonnelli** *La città sul fiume immobile*, titolo ispirato al libro omonimo di Eduardo Mallea, riflette sul concetto di fiume come simbolo di passaggio e trasformazione. L'opera, una grande installazione che attraversa due stanze espositive, consiste in un fiume di velo d'organza che separa fisicamente gli spazi, obbligando i visitatori ad attraversare porte specifiche. Altre porte, ispirate a strutture storiche come la Porta Tiburtina, diventano simboli di separazione ma anche di possibilità di attraversamento, emblematizzando la vita, il viaggio e il cambiamento. L'installazione si arricchisce di altre opere significative come *Isola*, un'immagine digitale che rappresenta San Lorenzo come un'isola nel contesto urbano, e *Il fiume scomparso*, un riferimento al fiume Crabra, simbolo di confine e isolamento. *Dialogo Muto*, un video che riflette sulla comunicazione interrotta, esplora i confini sociali e fisici del quartiere di San Lorenzo, utilizzando frasi tratte da *Hedda Gabler* di Ibsen. Infine, l'opera *Derivazione* invita il pubblico a riflettere sui confini fisici e storici di San Lorenzo, mentre *Tentativi* esplora la possibilità di un ritorno a uno stato naturale prima dell'urbanizzazione. Il progetto si chiude con un'opera che commemora il bombardamento di San Lorenzo del 19 luglio 1943, evocando attraverso le immagini la fragilità e la continua trasformazione dell'identità collettiva del quartiere.

I temi della trasformazione, della memoria, e dei confini fisici e culturali indagati da Federica, seppur con mezzi e linguaggi artistici profondamente diversi, sono argomenti parimenti centrali nella ricerca di Carola Spina.

L'esposizione di **Carola Spina** *Muscoli Impari* si sviluppa attraverso tre stanze, ognuna dedicata a un medium diverso: scultura, installazione e video installazione. Il filo conduttore dell'intera esposizione è un movimento di trasformazione e risemantizzazione che ribalta, svuota, strizza e riempie, generando nuovi significati. La prima stanza ospita una scultura che esplora l'ibridazione spontanea di due animali, un serpente che stritola un uccello. Questo atto apparentemente brutale genera una fusione che dà vita a una forma nuova, sfuggente e in continua trasformazione, simbolo della tensione tra distruzione e creazione. Nella video installazione, Carola Spina affronta il tema della violenza istituzionalizzata, mettendo in relazione il suo odio per la militarizzazione con l'amore per i musical. I gesti coreografici dei militari vengono ironizzati, sfumando il confine tra autorità e intrattenimento. L'ironia diventa critica sociale, rivelando le contraddizioni del nostro presente attraverso un grottesco balletto di potere. L'ultima stanza ospita una serie di bambole gonfiabili, trasformate in soggetti meccanicamente animati. Collegate a mini compressori che pompano aria, le bambole si gonfiano e si sgonfiano, creando un'atmosfera di respiri

sconnessi e sbalzi tra silenzi e rumori. L'inversione della pelle delle bambole, dove l'interno diventa esterno, invita a riflettere sulla distorsione del corpo e della sessualità, proponendo una riflessione sull'artificialità e sulla continua reinvenzione dei nostri corpi.

In concomitanza verrà inaugurata la mostra a cura di Accademia Italiana **Unwaited**, esposizione che sfida e deforma le convenzioni, mettendo in discussione la nostra percezione della realtà. Un progetto che unisce fotografia e set design per indagare temi complessi come i disturbi alimentari, la censura e la depersonalizzazione, invitando lo spettatore a confrontarsi con ciò che sfugge alle norme estetiche, culturali e sociali. Gli scatti e le scenografie, realizzati da studenti del corso Triennale di Fotografia e del corso Triennale in Design, coordinati dalla docente Germana Marchioni, creano un dialogo visivo che supera le barriere del consueto. Ogni immagine e ogni spazio è un invito ad esplorare l'imprevisto e il sovversivo, svelando come l'ordinario possa essere il punto di partenza per rivelazioni straordinarie. La mostra trasforma l'ambiente quotidiano, mostrando come i dettagli invisibili e le prospettive inusuali possano portare a nuove intuizioni, suscitando riflessioni profonde su come vediamo noi stessi e il mondo intorno a noi: in questo modo si propone di accogliere l'imprevedibile, offrendo uno spazio dove l'artificio e la realtà si mescolano in un costante gioco di distorsioni, riflessioni e rivelazioni.

**Inaugurazione mostre: 12 dicembre ore 18-21**

**Periodo di apertura:** 12.12.2024- 19.12.2024/8.01-23.01.2025

**Orari di Apertura:** ore 12-18 lunedì-venerdì o su appuntamento

**Location:** Accademia Italiana, Viale dello Scalo San Lorenzo, 10 – Roma

**Free Entry**

**Info:** [n0projectroom@gmail.com](mailto:n0projectroom@gmail.com) FB/IG: @n0projectroom

## BIO

**Federica Gonnelli** (1981) frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Vive a Campi Bisenzio, al confine tra Firenze e Prato, dove dal giugno 2011 apre lo studio InCUBOAzione. Dal 2001 espone in mostre personali, collettive e concorsi. Nel 2006 consegue la laurea, con tesi dal titolo "L'Arte & L'Abito". Dal 2007 fa parte del collettivo artistico Arts Factory. Nel 2013 consegue la specializzazione in Arti Visive e Nuovi Linguaggi Espressivi, con tesi dal titolo "Videoinstallazioni tra Corpo-Spazio-Tempo". Dal 2015 partecipa a varie residenze d'artista, pratica che acquista particolare importanza nella sua ricerca. Dal 2023 è accademica d'onore dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

**Carola Spina** (1998) si forma in ambito artistico studiando teatro, danza, teatro-danza e storia del cinema. Nel 2020 si iscrive alla RUFA (Rome University of Fine Arts) al corso di Scultura e Installazione, attratta dal rapporto tra spazio, materia e movimento. Consegue la laurea nel febbraio del 2024. La sua pratica artistica si basa sull'impiego di medium diversificati, selezionati con attenzione per rappresentare al meglio la visione concettuale del progetto. Lavora a Roma nello studio Alipio 13.

